

Roma, 24 ottobre 2023

Ai Sigg. componenti il Consiglio Direttivo

E p.c. Uffici territoriali

Si è appena conclusa l'udienza presso la Corte Suprema di Cassazione a Sezioni Unite sul ricorso da noi presentato avverso la sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato nr. 18 del 9 novembre 2021.

Nella discussione orale il nostro Collegio difensivo costituito, oltre che dal sottoscritto, dagli avv.ti prof.ssa Maria Alessandra Sandulli, prof. Romolo Vaccarella e Stefania Frandi ha succintamente illustrato le motivazioni per l'annullamento della sentenza dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato.

È positivo che anche in sede di discussione orale la Procura Generale abbia concluso chiedendo l'accoglimento del nostro ricorso.

La Corte ha riservato la causa per la sentenza che sarà depositata presumibilmente nelle prossime settimane.

Aspettiamo con fiducia l'esito del processo anche se continuiamo a ritenere e ad affermare che la questione della corretta applicazione della cd Direttiva Bolkestein possa e debba trovare una soluzione a livello politico e legislativo.

A tale scopo sono certamente positive le conclusioni dello scorso 5 ottobre del Tavolo tecnico consultivo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'accertamento della cd "scarsità della risorsa": presupposto per la corretta applicazione della cd Direttiva Bolkestein così come chiarito dalla sentenza della CGUE Terza sez. del 20 aprile 2023 C-348 ai punti 43 e segg..

Si ricorda che la Relazione finale del Tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri certifica la cd "non scarsità della risorsa" avendo il nostro Paese il 67% del demanio marittimo ancora disponibile per il rilascio di nuove concessioni.

Adesso è urgente che il Governo tragga le conseguenze giuridiche e normative per evitare il rischio concreto e reale che la situazione già grave, per lo stato di incertezza sul futuro aziendale, possa addirittura peggiorare per il tentativo di alcuni Enti concedenti (Comuni e Autorità di sistema portuale) di mettere a gara le aziende attualmente operanti.

Urge pertanto da parte del Governo un intervento normativo o, comunque, l'emanazione di provvedimenti amministrativi che evitino un esercizio confuso e caotico delle funzioni amministrative in danno di un importante settore economico perfettamente efficiente e di successo.

Abbiamo pertanto inoltrato, unitamente alla FIBA una lettera ufficiale in tal senso al Presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni.

Nel frattempo è doveroso che i Comuni e le Autorità di sistema portuale si astengano dall'adottare atti amministrativi che sarebbero, a nostro avviso, palesemente illegittimi per violazione di legge e per tale motivo meritevoli di impugnativa.

A tal proposito al fine di evitare un contenzioso si allega un fac-simile di lettera – diffida da inoltrare, da parte della nostra Organizzazione territoriale, all'Ente concedente di riferimento che avesse intenzione di procedere alla messa a gara delle vigenti concessioni.

La segreteria nazionale è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Sarete tempestivamente informati sull'esito del giudizio davanti alla Cassazione e sull'evoluzione della vertenza.

Si continua, senza tregua e con determinazione, nell'azione sindacale ad ogni livello e in ogni sede, anche in quella giudiziaria, per far valere le nostre ragioni e a tutela delle nostre aziende.

IL PRESIDENTE
Antonio Capacchione

